

GORLA MAGGIORE

I BAMBINI DELLA QUARTA «B» DELLE ELEMENTARI PARTONO STAMANE PER ROMA

«Anche noi vogliamo un mondo di pace» e Pertini li invita tutti al Quirinale

GORLA MAGGIORE — «Noi vogliamo la pace / ma in questa pazza terra / c'è tanto odore di guerra. / Tanti bambini uniti / la possono cacciare. / Facciamoci ascoltare / da questa stolta gente che non capisce niente»: con questa poesia gli alunni di IV B della scuola elementare di Gorla Maggiore si presenteranno lunedì al presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

In otto versi hanno sintetizzato il lavoro che da tempo stanno portando avanti sul tema della «Pace».

La loro storia è iniziata con l'avvio dell'anno scolastico. In quell'occasione, come al solito, il capo dello Stato ha inviato una lettera d'auguri a tutti gli studenti d'Italia. Ma ai ventiquattro ragazzi della IV B gorlese è sembrato un messaggio particolarmente importante. «L'appello di Pertini alla pace — dicono — ci ha toccato direttamente e ci siamo sentiti in dovere di rispondere, sottolineando il nostro totale assenso».

Così, sotto la guida della loro maestra, Giuseppina Arcuri, i bambini della IV B si sono messi al lavoro, studiando tutti i discorsi del presidente e tutto ciò che riguarda il problema della «Pace» nel mondo.

In particolare c'è una frase di Pertini che li ha colpiti: «svuotate gli arsenali e riempite i granai». La stessa frase che «campeggia» a caratteri enormi sulle pareti della loro classe. Per loro è divenuta



Gli allievi della 4a «B»

(Foto Bergonzi)

un moto, una massima di vita.

Nella realtà semplice ed ingenua di questi bambini si nascondono infatti grandi ideali, la pace ed il disarmo sono per loro valori fondamentali.

Per questo sentono così vicino la figura ed il carisma di un personaggio come Sandro Pertini. «Vogliamo un mondo sereno, dove poter vivere in pace: noi siamo piccoli e sappiamo di essere inesperti, ma l'esperienza ce la darà il tempo che passa. Però siamo sinceri e convinti quando parliamo di pace e di giustizia, ed anche se siamo piccoli abbiamo capito l'importanza di queste cose».

Queste frasi, si leggono su di un giornalino: «La voce della IV B» che i ragazzi hanno redatto per far capire a tutti cos'è l'esperienza che stanno vivendo, ma anche per raccogliere fondi che serviranno all'autofinanziamento dell'«uscita» romana. Dopo il primo lavoro di ricerca condotto con l'aiuto della maestra Giuseppina

Arcuri, gli studenti hanno infatti indirizzato una lettera a Pertini, in risposta al messaggio d'inizio anno: «Noi vorremmo essere così fortunati da entrare nel numero di quei ragazzi che possono rivolgere a Lei le domande che più ci preoccupano». Appena il tempo di leggerla e Pertini ha risposto subito: «vi invito a Roma, dove ci incontreremo alle ore 9 del 5 dicembre». L'invito del presidente della Repubblica ha scatenato l'entusiasmo. Gli studenti si sono subito messi ad organizzare l'incontro.

«Ci sono subito venuti aiuti da parte di tutti, — raccontano gli studenti — ci ha molto aiutato la nostra insegnante, ma anche i genitori, le altre maestre e tutti quelli che conosciamo».

L'obiettivo era anche quello di autofinanziarsi. Sono così venute dal nulla, pesche di beneficenza, lotterie e maxivendite del giornalino. Anche l'amministrazione comunale, che ancora una volta ha dimostrato di

essere sensibile ai problemi della pace, ha dato il suo contributo, mettendo a disposizione l'autobus che accompagnerà gli studenti a Roma. Insomma, a conti fatti, gli alunni dovranno sborsare solo 30.000 lire, tutto compreso, per tre giorni. La loro insegnante ha predisposto anche un programma di visita della città ed il presidente della Repubblica ha promesso loro una visita al Quirinale.

I preparativi per la grande trasferta sono ormai agli sgoccioli. Questa mattina alle prime luci dell'alba, l'autobus con gli «studenti per la pace» partirà da Gorla Maggiore.

«A parte ogni retorica — conclude la loro giovane maestra, — sono convinta che quest'esperienza servirà per la maturità e la crescita sociale dei ragazzi, e sono rimasta stupita per l'interesse con cui sia all'interno che all'esterno della scuola è stata accolta la notizia».

PIERBATTISTA BERGONZI

P2
7.12.83

CON LA MACCHINA

SONO TORNATI A CASA I BAMBINI DELLA IV B RICEVUTI DAL PRESIDENTE

Pertini, un nonno pieno di fascino

«Ha preso una copia del nostro giornale di classe e vuole risponderci» hanno detto i ragazzi - Il Capo dello Stato ha parlato della pace con entusiasmo

GORLA MAGGIORE — (bpb) - Il presidente è con noi. Anche lui è contro ogni sorta di guerra e vuole il disarmo totale. Con queste convinzioni forse più grandi di loro, sono tornati alla loro attività quotidiana gli studenti di IV B della scuola elementare di Gorla Maggiore, dopo la visita al presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Il fascino, il carisma del «Ragazzo del 99» ha confermato i grandi ideali con cui gli studenti erano partiti. «Vogliamo un mondo sereno, dove poter vivere in pace — avevamo scritto sul giornalino «La voce della IV B» stampato per l'occasione — noi siamo piccoli, ma sinceri e convinti quando parliamo di pace e di giustizia, abbiamo capito l'importanza di queste cose».

Questi valori, riscoperti durante un lungo lavoro di ricerca che ha preceduto il grande momento, sono stati confermati e stimolati dall'incontro con Pertini. Tanto che i ragazzi, sono tornati a casa con la voglia di proseguire con determinazione nella loro opera di sensibilizzazione e di approfondimento di quello che è diventato il loro obiettivo, per questo anno scolastico: la pace.

Ma vediamo, cosa è successo al drappello di studenti che ha trascorso tre giorni, a Roma, in vacanza straordinaria). Sabato scorso alle prime luci dell'alba, un autobus, messo a disposizione dell'amministrazione comunale di Gorla Maggiore, è partito con circa cinquanta persone. La IV B quasi al completo, la loro maestra Giuseppina

Arcuri, il direttore didattico ed un gruppo di genitori.

Il primo giorno a Roma è servito per ambientarsi poi, domenica, il giro turistico attraverso la capitale. Lunedì, invece, il giorno del grande incontro. Prima una visita al Quirinale, poi l'attesa nella sala d'attesa tra tante altre scolaresche che ogni giorno vengono ricevute dal presidente della Repubblica. Infine l'incontro tanto atteso.

«E' entrato nella sala con un grande sorriso: e con un portamento deciso — racconta uno dei bambini — ci è sembrato subito simpatico e saggio come ce lo aspettavamo. La sua prima frase è stata: «mi sento bene tra i giovani» e tutti abbiamo applaudito». «Aveva sempre una battu-

ta pronta e parlava con uno spiccato senso dell'umorismo — continua un altro dei piccoli studenti — anche quando parlava di temi scottanti aveva una sua soluzione una sua giusta ricetta».

Questo presidente della Repubblica continua, quindi ad attirare le simpatie di tutti risvegliando gli ideali più semplici ma più profondi. Gli studenti, hanno portato al presidente il proprio giornale che è servito ad autorizzare il viaggio a Roma, ed ora, non nascondono una certa ansia per la risposta.

«A Pertini, è piaciuta l'idea del giornalino — conferma la IV B — e dopo che lo avrà letto ci spedirà la sua risposta».

Ma per questi instancabili bambini, la visita indimenticabile del presidente, non è

che una tappa del proprio lavoro, ora li aspettano nuovi orizzonti.

«Continueremo a discutere e studiare la situazione della pace — afferma l'insignante Giuseppina Arcuri — vogliamo riuscire a leggere tutti i giorni un quotidiano ed abbiamo già in programma un nuovo numero del nostro giornalino «La Voce» in cui metteremo tutto ciò che riguarda questa nostra esperienza ed il risultato dei nuovi studi».

L'operazione non altererà il normale andamento didattico delle lezioni, ma questa novità servirà da stimolo per rendere più vicino il mondo reale con quello degli studi e per gli studenti sembra davvero un modo nuovo e più accattivante di fare scuola.

IL DECRETO DI INVEIGAZIONE FIRMATO